



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*28-29-30/11/2009*

### ARGOMENTI:

- Sport a scuola: Intervista a Gianni Petrucci, il Coni pronto a partire
- Raffaele Pagnozzi confermato Segretario Generale dei Comitati Olimpici
- Calcio: tifoso interista cade dal 2° anello, è in coma
- Golf e Rugby: come cambiano i gusti sportivi degli italiani
- Ciclisti: servono regole da far rispettare a tutti
- Formazione: a scuola 2 milioni di italiani
- Salute: 1 italiano su 2 è grasso
- Uisp sul territorio: a Riva del Garda (Tn) la partecipazione dell'Uisp all' "All moving - Sport e inclusion" (4 pagg.); a Reggio Emilia "I colori di Reggio - Due calci al razzismo"

# Petrucci

## «L'ultima sfida del Coni sposare sport e scuola»

RUGGIERO PALOMBO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Presidente Petrucci, è all'ultimo mandato. Sente di avere il diritto-dovere di fare e lasciare qualcosa di importante?**

«Sì, dopo una vita trascorsa nello sport l'aspirazione è questa. E l'ingresso dello sport nella scuola primaria, che verrà presentato insieme al ministro Gelmini mercoledì, rappresenta un importante passo».

**Di sport e scuola si parla da una vita. Ci convinca che questa volta non è una bufala.**

«Non può esserlo. E' una direttiva della Pubblica Istruzione cui tutti devono attenersi. Andiamo nelle scuole elementari per la prima volta, per questo si chiamerà alfabetizzazione motoria. Quelli che pensano di sapere di sport dicono che il Coni insegue solo le medaglie. Con questa iniziativa lasceremo qualcosa ai nostri ragazzi».

**Fondi. Quanti ne servono e chi li mette.**

«Stiamo aspettando dal Governo lo scongelamento dei 24 milioni di euro residui del finanziamento Coni 2009. Siamo fiduciosi anche se si sta facendo tardi. Parte di essi (5 milioni, ndr) andranno lì. Se invece non dovessero arrivare, i soldi li troveremo comunque».

**Oltre la scuola, qual è la «mission» di questi quattro anni?**

«Lo sport per tutti. Lo porterò nel Consiglio Nazionale del 16 dicembre. Se ne parla da anni, ma i passi avanti sono stati pochi. Con il coinvolgimento di Federazioni ed Enti di Promozione si deve lavorare per abbassare la percentuale di sedentari di questo Paese che è altissima, al 40,6%».

**Sul 470 milioni di euro di finanziamento per il 2010 si direbbe**

**che lei non è tranquillo, visto che ha tagliato del 20% i contributi alle federazioni.**

«La certezza assoluta di quei soldi, di cui non dubito, si avrà solo al varo della Finanziaria, a fine dicembre. Quello del 20% in meno non è un taglio, ma una misura precauzionale. Le federazioni lo sanno, anche se talvolta fingono il contrario. Come sanno anche che sul piano dei contributi la mia proposta è che siano premiate solo le federazioni che portano risultati e aumentano il numero dei tesserati, le altre no».

**Il mondo politico si dichiara d'accordo nel cambiare il finanziamento allo sport, con una legge ad hoc. A parole, però.**

«Spero che Gianni Letta riesca a fare quest'altro miracolo».

**A proposito di soldi, c'è chi bussa individualmente a quattro trini a Palazzo Chigi o ad altri ministeri...**

«E' vero. Non mi piace chi fa visita alle diverse chiese per richiedere interventi. La forza del Coni risiede nella sua unitarietà, anche finanziaria. Oggi ci sono richieste settoriali delle Leghe di taluni sport professionistici (basket e Pro del calcio, ndr) che vorrebbero andare contro la storia dello sport. Sono e sarò contrario a questo modo di agire e coinvolgerò il Consiglio Nazionale a difesa di questo principio. I presidenti di quelle Leghe (Renzi e Macalli, ndr) si mettano l'animo in pace».

**In compenso tutti chiedono di ospitare qualcosa: le Olimpiadi, i Mondiali, gli Europei...**

«Olimpiadi a parte, non sono entusiasta di questo proliferare di smanie organizzative, che purtroppo lasciano spesso debiti».

**Alemanno e Cacchiaro tirano per la giacchetta. E' però opinione diffusa che Roma finirà con l'essere la candidata italiana per i Giochi 2020. Conferma?**

«Quando decideremo si dovrà prendere in considerazione quello che oggi esiste nelle due città e quello che può essere fatto. Ribadisco che non basta chiedere e presentare progetti, serve anche che il Coni si convinca che quel tale

progetto abbia possibilità reali di essere attuato in tempo utile».

**Pescante vicepresidente Cio, Pagnozzi appena confermato segretario generale dei Comitati olimpici europei, l'altro membro Cio Carraro benedicente: vedersi assegnare l'Olimpiade 2020 è realistico?**

«Ci sono tutte le condizioni».

**La candidatura agli Europei 2016 di calcio sembra invece zoppicare.**

«Finché Abete mi chiede di portarla avanti lavorerò al suo fianco».

**La legge sugli stadi passerà mai e soprattutto servirà?**

«Se passa servirà al di là di Euro 2016. Il sottosegretario Crimi è ottimista e io gli credo».

**Tessera del tifoso. Lei era per la linea dura, a fianco del ministro Maroni. Poi lui ha concesso l'ennesimo rinvio e lei è rimasto solo.**

«Se Maroni ha ritenuto opportuno rinviare, non posso che prenderne atto. Mi auguro

che alla fine la tessera del tifoso diventi realtà».

**Mondiali 2010: Totti o Cassano?**

«Io tifo Lippi».

**Balotelli e l'intolleranza.**

«Le regole esistono. Basta applicarle».

**Blanco e la terza stella della Juventus.**

«Ci sono regole e sentenze che vanno rispettate».

**Uniti in tutto, Petrucci e Pagnozzi sono divisi sulla moviola nel calcio. Lei è contrario, lui favorevole.**

«E' vero. E mantengo le nostre opinioni. Ma anche io sono per l'arbitro dietro la porta».

**Calcipoli, doping, piscine facili: il processo breve, se approvato, rischia di cancellare tutto.**

«Al momento non sono preoccupato, anche perché siamo ancora lontani dal varo di una legge. Non voglio gettare benzina sul fuoco di un tema così dibattuto, ma ricordare che il calcio ha già dato le sue sentenze. E chi diceva di aspettare quelle della giustizia ordinaria ha sotto gli occhi a che punto siamo, tre anni e mezzo dopo».

**Vancouver 2010. Quante medaglie in meno rispetto ai 5 ori e ai 6 bronzi di Torino 2006?**

«Non lo so. Pagnozzi docet, bisogna chiedere a lui». «Stesso numero, ma meno ori» sentenza il segretario generale.

**Petrucci, che cosa farà da grande, resterà nello sport, o no?**

«Al momento no. Se pensassi che nella vita di una persona esiste solo un settore, sarei un perdente. Non penso al futuro, ma qualche idea ce l'ho».

GAZZETTA dello SPORT

28-11-2009

**Coni**

## Pagnozzi confermato segretario europeo

LISBONA — Raffaele Pagnozzi, segretario Coni, è stato confermato ieri a Lisbona Segretario Generale dei Comitati Olimpici Europei. «Buonauspicio per Roma 2020» ha detto Gianni Petrucci, capo dello sport.

REPUBBLICA

28-11-2009

# Cade dal 2° anello: è in coma

LUCA TAIDELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **Q** Un altro volo. Un'altra tragica fatalità dovuta all'euforia da tifo. Sul finire di Inter-Fiorentina, ieri pomeriggio a San Siro, un tifoso nerazzurro di 36 anni, Massimiliano O., che era rimasto sulla balaustra

dopo aver festeggiato il gol di Milito, ha perso l'equilibrio ed è precipitato dal secondo anello - circa 12 metri - finendo su un altro tifoso di 46 anni che seguiva la partita seduto al primo anello. Beffarda la ricostruzione: il tifoso, del gruppo Banda Bagai, che occupa da tempo il secondo anello blu durante

la partite casalinghe dell'Inter, è caduto nella calca cretasi dopo che Samuel Eto'o allo scadere ha fallito a tu per tu con Sébastien Frey l'occasione di segnare il gol del 2-0, quello che avrebbe chiuso la sfida contro i viola.

**In coma già sull'ambulanza** Il 36enne è stato immediatamente soccorso. Le sue condizioni sono apparse subito gravi, tanto che era già in coma quando è salito sull'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale Humanitas di Rozzano dove si trova in prognosi riservata, nel reparto di terapia intensiva. Meno preoccupante invece la situazione dell'altro ferito, ricoverato al San Carlo. Si è insomma trattato di una tragica fatalità, che nulla ha a che fare con eventuali carenze dell'impianto. San Siro è infatti perfettamente a norma. Come ha sottolineato anche da Catania il vicepresidente del Milan, Galliani.

GAZZETTA dello SPORT

30 - 11 - 2009

# GOLF E RUGBY, COME CAMBIANO I GUSTI (SPORTIVI) DEGLI ITALIANI

 Il 27 marzo 1871, sei mesi e una settimana dopo la Breccia di Porta Pia, Scozia e Inghilterra giocarono la prima partita di rugby a Edimburgo, sulla spianata di Raeburn Place (dove ancora oggi si gioca), di fianco al circolo di cricket fondato nel 1860. Col golf, invece, avevano cominciato, sempre in Scozia, circa quattro secoli prima. Rugby e golf (e cricket) fanno parte del codice genetico di ogni cittadino britannico e il fatto che gli italiani abbiano cominciato a seguire il rugby (la nazionale nelle tre partite di novembre ha fatto 128 mila spettatori e tre esauriti) e a giocare, e vincere con una sorprendente frequenza, sui campi di golf è un fenomeno nuovo e tutto sommato misterioso.

Cominciamo dal rugby. Gli italiani sono specializzati in passioni transitorie. Azzurra, la pallavolo, lo sci, il tennis. Si innamorano di uno sport quando si vince per dimenticarsene alle prime sconfitte. Il rugby, però, non ha mai vinto abbastanza per giustificare tanta passione. Il golf invece vince. Con Francesco ed Edoardo Molinari, con Diana Luna. E potrebbe vincere molto di più in futuro, quando il

16enne Matteo Manassero passerà professionista e quando inizierà a giocare con i grandi il 13enne Domenico Geminiani, figlio di un romagnolo e di una signora della Martinica, che vive negli Stati Uniti dove sta riscrivendo tutti i record per la sua età stabiliti da un certo Tiger Woods.

Il fatto è che gli italiani giocano di più a golf (i campi sono più numerosi e più accessibili rispetto a qualche anno fa) e a rugby (anche se i campi sono pochissimi). Se si tratta semplicemente di moda lo sapremo presto, l'impressione però è che ci sia qualcosa di più profondo. L'Italia non si sta trasformando in una ex colonia dell'Impero, basta guardarsi attorno per averne la certezza. Ma ha cominciato a prendere sul serio un paio di giochi dell'Impero. Comunque vada a finire, un buon segno. Il golf ha un'etichetta rigidissima, il rugby non prevede scorciatoie o furbate. Magari l'Italia non diventerà mai una grande potenza del golf o del rugby, ma questi due sport, praticati secondo le regole, potrebbero insegnarci un po' di buona educazione.

**Domenico Calcagno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA  
30 - 11 - 2009

GIOVANNI DI NOTO

## Ciclisti e regole

I ciclisti in Comune perché "Servono regole"? Benissimo, ma cosa direbbero di cominciare ad assoggettarsi loro per primi a queste ultime? Quindi, assolutamente fuori di discussione andare contromano pista ciclabile o meno, assolutamente vietato andare sui marciapiedi, passare col rosso, eccetera eccetera. E applicazione a ogni mezzo di un a targa ben visibile riconducibile al proprietario o al genitore, se è un minore. Una mia amica è stata travolta sul marciapiede da un ciclista che ha creduto bene di scappare lasciandola per terra con una spalla rotta. Se c'era una targa visibile magari quello ora stava dove meritava: in galera.

L'UNITA'

30 - 11 - 2009

**La situazione** Il ministro Sacconi: «Non c'è buona occupazione senza un aggiornamento continuo». Bankitalia: un investimento che rende il 9%

# Formazione, a scuola due milioni di italiani

**A** lzi la mano chi non ha pensato ad un certo punto della propria vita di iscriversi ad un corso di formazione. Finite le scuole, usciti dall'università o mentre si sta preparando la tesi, durante un periodo di inattività, dopo la pensione. Tutti ci hanno pensato almeno una volta ma pochi l'hanno poi fatto davvero, nonostante sia sempre più chiaro che la formazione cominciata sui banchi della scuola non dovrebbe più terminare in un mondo complesso che pretende da ogni individuo la capacità di organizzare, selezionare e usare al meglio l'enorme quantità di informazioni e di dati nuovi che riceve ogni giorno.

In Italia le parole «corso di formazione» evocano tre differenti mondi: quello della formazione continua, che si rivolge alle persone occupate, a chi lavora ma vuole mantenere alto il proprio livello di professionalità o vuole raggiungere nuove capacità professionali. Qualche settimana fa il ministro del Welfare Maurizio Sacconi ha detto: «Non c'è buona occupazione senza formazione continua». Come dargli torto? Oggi la formazione continua la fanno le aziende attraverso i fondi interprofessionali (sono diciotto), che il lavoratore si paga da sé lasciando per legge al datore di lavoro il 3 per mille del proprio stipendio. Si tratta di almeno un miliardo di euro, diceva il ministro alla presentazione del rapporto Isfol 2009, soldi gestiti dalle aziende e dai sindacati ma che «non sono delle parti sociali, sono di tutti e vanno usati bene per aiutare il nostro lavoro a rimanere competitivo».

C'è poi la formazione professionale, riservata ai giovani in cerca di un lavoro e ai disoccupati in genere. È quella che assorbe la grande parte di fondi pubblici, quella che finisce non di rado nelle inchieste delle procure per corsi fassulli messi in piedi solo per accaparrarsi i soldi dell'Unione Europea. La metà arriva dal Fondo sociale europeo, un dieci per cento è in capo alle Regioni, che per leg-

ge organizzano i corsi, e un 40 per cento viene sborsato direttamente dallo Stato ma speso e distribuito sempre dalle Regioni. La cifra che l'Europa impegna in Italia si aggira attorno ai due miliardi di euro.

Per questi corsi, ma anche per quelli professionali veri e propri, Sacconi ha auspicato una riforma radicale. Alla presentazione del rapporto Isfol 2009 il ministro ha detto: «Tutta la formazione va completamente ripensata, abbandonando il metodo scolastico. Il corso serale come viene concepito ora va cancellato perché a fronte di ingenti finanziamenti si ottengono risultati risibili, soprattutto in termini di ricaduta occupazionale. E finisce che a far festa sono solo i formatori».

C'è infine la formazione permanente, quella di tutti, quella rivolta agli adulti che si iscrivono ad una scuola per «sapere di più, conoscere meglio, perché continuare a studiare equivale a garantire al Paese più crescita e più benessere», dice Francesco Florenzano, presidente dell'Unieda (Unione per l'educazione degli adulti) e dell'Università popolare di Roma.

Tutte e tre le formazioni, intorno alle quali girano parecchi miliardi di euro e quindi molti interessi economici, alla fine dei conti si rivolgono ad un esiguo 6,3 per cento della popolazione italiana, poco più di due milioni di persone, se rimaniamo nei parametri usati da tutti i Paesi europei che considerano nel conto i cittadini dai 25 ai 64 anni di età. Sale al 15 per cento circa se, come ha fatto l'Isfol, vengono contati anche i giovanissimi dai 15 anni di età in su, quelli che però avendo lasciato la scuola sono ovviamente più interessati a seguire un corso per crearsi una professione, e che rientrano quindi nel cosiddetto «apprendistato».

«Questo 6,3 per cento del 2008, pur se in crescita rispetto al 6,2 del 2007 e al 6,1 del 2006, resta ovviamente un dato troppo basso — di-

ce Sergio Trevisanato, presidente dell'Isfol, l'ente pubblico di ricerca che collabora con il ministero del Lavoro —. E comunque lontano dall'obiettivo di Lisbona che aveva fissato il 12,5 per cento entro il 2010. Obiettivo fallito, quindi. E non per l'Italia. Infatti tutta l'Europa, in media, non raggiunge quel risultato e si ferma al 9,6 per cento». Tutto il sistema-formazione è da rivedere, secondo Trevisanato, nonostante l'elemento positivo che vede «in crescita il coinvolgimento dei soli occupati con 200 mila persone in più che nel biennio 2006-2008 hanno partecipato ad un corso».

Appena due milioni di italiani, quindi, ogni anno fanno un corso a fronte dei 30 milioni di tedeschi che regolarmente ne seguono almeno uno. E le statistiche poi non ci dicono di che tipo di corso si tratta. Ci sono Regioni che spendono milioni di euro per il moltiplicarsi spesso inutile di corsi per acconciatori o per estetiste, che hanno poi un basso riscontro in termini di occupazione. Solo il Lazio, con l'eccezionale traino di Roma, e il Trentino Alto Adige, di tradizione e cultura tedesca, riescono con il loro 8,5 per cento a testa ad avvicinarsi un po' alla media pur bassa dell'Europa. Perché? «Perché mancano politiche di sostegno e di incentivo — dice Florenzano —. Inoltre, nulla sappiamo di che cosa accade dopo aver frequentato un corso di formazione professionale. Il lavoro cercato si è poi trovato? Il corso è stato utile? Tutte domande finora senza risposta perché non c'è un monitoraggio concreto sulle finalità del finanziamento ottenuto dalle Regioni. E l'Europa stessa non premia il Paese che riesce a far lavorare di più ma quello che ha speso di più. Più spendi, più corsi hai fatto, più sei stato bravo... Un'assurdità».

La Banca d'Italia ha invece studiato il rendimento della formazione. Ed è arrivata ad un risultato che sorprende ma che ne sottolinea l'importanza: chi investe nella propria formazione ne ricava poi, a lungo termine, un 9 per cento di rientro economico. Una cifra che è molto più alta di quella ottenuta investendo i propri soldi in Bot e Cct.

«Non c'è nulla — dicono alla Banca d'Italia — che dia un rendimento altrettanto alto».

**Mariolina Iossa**

CARRIERE della SERA  
30-11-2009

Salute I nutrizionisti: spostiamo i parcheggi dei supermercati

# Tutto a portata di mouse E un italiano su 2 è grasso

*La ricerca: poco moto, cambiamo gli uffici*

MILANO — Una persona su due è sovrappeso. In America? No, in Italia, la patria della dieta mediterranea, pizza, mozzarella, prosciutto e mandolino, per chi ha anche voglia di ballare. E invece il 20% della popolazione è obeso, il 28% è sovrappeso, il 3% sottopeso mentre il resto, appena più della metà, ha un peso normale. «È il fallimento delle campagne di prevenzione incentrate sulla responsabilità personale. Oggi c'è bisogno di interventi di tutt'altra natura. Mi vengono in mente gli Stati Uniti, dove si sta diffondendo un movimento di pensiero che punta a correggere la disposizione dei mobili in ufficio: una postazione in cui il dipendente ha ogni cosa a portata di mano, telecomando dell'aria condizionata, mouse del computer, schedari, non lo aiuta a fare un minimo di moto», spiega Giuseppe Fatati, direttore dell'Unità di diabetologia e nutrizione clinica a Terni e presidente dell'Adi, l'associazione italiana di dietetica.

Ed è proprio dell'Osservatorio Nestlé-Adi la ricerca svolta su un campione di 5.556 persone dai 18 ai 65 anni che ha prodotto dati così sconcertanti. Tra i fattori che incidono maggiormente sull'eccesso di peso c'è al primo posto la vita sedentaria (25%), poi l'educazione alimentare (13%), troppe proteine animali (11%), spuntini (9%) e bevande fuori dai pasti (9%). Oltre a quella pessima abitudine di mangiare davanti alla tivù o al pc (8%), di sgranocchiare qualcosa dopo cena (8%), di consumare poca frutta e verdura (6%) più altre imprudenze.

Commenta Fatati: «L'elemento della sedentarietà mi ha molto colpito. Non dovrebbe essere più ammissibile uno stile di vita di questo tipo oggi. D'altro lato ho apprezzato la sincerità di quanti hanno risposto al questionario, che era di 50 domande, perlopiù utenti raggiunti tramite Internet. Questa sincerità è importante, perché finora si pensava che l'obeso ingrassasse solo al pensiero di mangiare qualcosa, invece mangia eccome. E, spesso, non riconosce di avere un problema, non si cura». Il 7% dei sovrappeso e il 19% degli obesi hanno cercato di controllare i chili di troppo con i medicinali. «Non intendo dire che bisogna fare la dieta con le pastiglie. Affermo, invece, che in molti casi l'obesità nasconde una patologia. Per esempio il 90% dei diabetici di tipo 2 è obeso. E un discorso culturale: chi ha la pressione alta la cura con una pillola, nessuno invece considera l'obesità una patologia, il Sistema sanitario nazionale per primo, visto che i farmaci dei grandi obesi non sono in fascia A», insiste Fatati.

Il rimedio, per lui, dovrebbe investire i comportamenti sociali. «Poiché sulla genetica non possiamo intervenire, cerchiamo di farlo almeno sull'ambiente. Prendiamo i centri commerciali o i supermercati: finché i parcheggi saranno nel piano di sotto, non

c'è nessuna speranza che il consumatore possa fare due passi e muoversi un po'. Mangiare frutta e verdura è certamente più sano che nutrirsi di schifezze: e allora perché non detassiamo questi alimenti e aumentiamo i prezzi di quelli nocivi, come peraltro stanno facendo alcuni negli Usa? E infine i bambini. Perché non si studiano soluzioni di "Pedibus" che educino i più piccoli a comportamenti responsabili?».

Resta in apparenza un controsenso: l'accostamento della Nestlé e dell'Adi, il diavolo e l'acqua santa della nutrizione. Giuseppe Fatati non si scompone: «Il confronto è invece determinante. E con questo sistema che anni fa siamo riusciti a cambiare la composizione di alcune merendine, rendendole un ottimo prodotto dal punto di vista nutrizionale».

**Elvira Serra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

30-11-2009

Annunci Google  
[Albo Onlus](#)  
[CCS Onlus](#)  
[Fondazioni](#)  
[Cooperazione](#)

**VITA.it**  
 La voce del non profit

Annunci Google  
[No Profit](#)  
[Coop Sociale](#)  
[Economia Etica](#)  
[Onlus Genova](#)

## Lo sport per tutti si mette in campo

di **Silvia de Vogli** - pubblicato il 28 Novembre 2009 alle 00:00

*Dal 3 al 5 dicembre a Riva del Garda tre giorni di attività e seminari*

Praticare sport fa bene a tutti, anche alle persone a rischio di emarginazione perché allena l'autostima, le relazioni, il desiderio di mettersi in gioco. Ma lo possono davvero fare tutti? Ci sono segnali ed esperienze positive, ma rimangono numerose criticità da risolvere: mancano le infrastrutture, le risorse economiche e, a volte, anche le competenze. Manca una rete di comunicazione che permetta di sviluppare progetti condivisi. Manca un'integrazione tra attività per normo-dotati e persone con disabilità. Questi sono alcuni dei temi che saranno affrontati a "All moving – Sport e inclusione" dal 3 al 5 dicembre a Riva del Garda: tre giorni di incontri con esperti, seminari e testimonianze, ma anche sport in campo e spettacoli.

E ad aprire giovedì 3 sarà proprio il linguaggio dell'arte: in occasione della Giornata europea delle persone disabili l'attore teatrale Andrea Brunello racconterà storie comuni di persone "non comuni" che hanno trovato la forza e la gioia di abitare in un mondo che non sempre le rispetta. Lo farà accompagnato dalla voce di Roberta Rigotto e dalla musica dall'associazione Cantare Suonando di Trento.

Tra gli ospiti dei seminari Lorenzo Roata, giornalista di SportAbilia che affronterà il tema "La cooperazione per uno sport che include" discutendone con esperti locali, come Giuseppe Cornio, general manager di Trentino Volley, e internazionali, come Wieslaw Osinski, vicepresidente dell'Associazione internazionale di cinetica sportiva.

Le riflessioni proseguiranno con incontri dedicati a "Formare lo sport per tutti" e "Sport e giovani, oltre l'emarginazione" "Sport e disabilità" e di "Turismo sportivo accessibile", con esperti come Carlo Balestri (Responsabile Internazionale del dipartimento Politiche internazionali, cooperazione e multiculturalità della UISP e coordinatore dei Mondiali Antirazzisti) e Brice Bonjour (Chief Executive Officer dell'Homeless World Cup Milano 2009).

Ci sarà inoltre la possibilità di conoscere realtà all'avanguardia nel settore, come le esperienze di Brazilian Jujitsu, Curlin e basket in carrozzina, Wheelchair Hockey, pallavolo e sci. Si scenderà in campo invece prima con la partita di basket in carrozzina "Un canestro più in alto" tra l'Albatros Trento e l'Olimpia Verona (venerdì alle 20.30), poi con "Tutti in tuta" con l'opportunità per i partecipanti di sperimentare la scherma in carrozzina, il basket e il wheelchair hockey.

L'iniziativa, promossa dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Cooperazione Trentina in partnership con il consorzio di cooperative sociali Con.Solida., UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) Trentino, Special Olympics, CSI (Centro Sportivo Italiano) Trentino e la cooperativa sociale Archè, punta a riunire gli enti locali, nazionali ed europei in uno spazio comune di riflessione e dialogo per creare una rete che trovi nella realtà cooperativa trentina il riferimento per promuovere lo sport che educa e include, partendo dall'esperienza e dai valori della cooperazione.

[Per maggiori informazioni sul programma clicca qui](#)

**IL PROGRAMMA:**

## GIOVEDI' 3 DICEMBRE

In occasione della Giornata europea per le persone con disabilità:

Auditorium Comprensorio Alto Garda e Ledro / 21.00

Oltre la disabilità: musica e parole per la giornata europea per le persone disabili.

Con Andrea Brunello, Roberta Rigotto e l'associazione Cantare Suonando

## VENERDI' 4 DICEMBRE

Auditorium Scuola Media Scipio Sighele / 10.00 - 12.30

Cooperare per uno sport che include.

Saluti:

Franco Panizza - Assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione della PAT

Diego Schelfi - Presidente Federazione Trentina della Cooperazione

Silvano Deavi - Presidente Con.Solida.

Cristian Aiardi - Referente convegno All Moving e Progetto NOA

Relatori:

Andrea Canevaro - docente Università di Bologna

Alessandro Palazzotti - Presidente CONI Lazio e Special Olympics Italia

Giuseppe Cornio - General Manager di Trentino Volley

Andrea Mazzucchi - atleta e organizzatori "4 passi insieme"

Filippo Fossati - Presidente Europeo ISCA International Sport and Culture Association

Wiesław Osiński - Vicepresidente Associazione Internazionale di Cinetica Sportiva

Lorenzo Roata - giornalista SportAbilia RaiSport

Coordina: Milena Di Camillo - quotidiano "Trentino"

Auditorium Scuola Media Scipio Sighele / 14.00 - 16.30

Sport e giovani: oltre l'emarginazione

Relatori:

Carlo Balestri - Responsabile Internazionale del dipartimento Politiche internazionali, cooperazione e multiculturalità della UISP nazionale e promotore Mondiali antirazzisti

Elena Bellistracci - Strategic Relationship Manager Homeless World Cup Milano 2009

Brice Bonjour - Chief Executive Officer Homeless World Cup Milano 2009

Gianluca Samarelli - Presidente Cooperativa sociale Archè

Muhammad Waseem Asghar - atleta Trentino Cricket Club

Coordina: Milena di Camillo - quotidiano "Trentino"

Sala Meeting Hotel Astoria/ 14.00 - 16.30

Formare per lo sport per tutti

Relatori:

Mariagrazia Pugliese - testimone per CONI di Firenze

Donatella Donati - docente Università di Verona

Maria Elisabetta Montagni - insegnante elementare e referente Ufficio bisogni speciali della Provincia autonoma di Trento

Serafino Rossini - docente Università di Modena e Reggio Emilia

Coordina: Massimo Davi - UISP

Scuola Media Scipio Sighele / 16.30 - 17.00

Time out cooperativo - Coffee break a cura della cooperativa sociale Eliodoro

Auditorium Scuola Media Scipio Sighele / 17.00 - 19.00

Testimoniare lo sport per tutti

Brasilian jujitsu: Susanna Vega - Nuova Uniao Italia Team Trento

Curlin e basket in carrozzina: Maurizio Cagol – Albatros Trento

Wheelchair hockey: Gianluca Callà - W. H. Tigers Bolzano

Mai più giù le palle: Alessandro Loss - Cooperativa sociale Gruppo 78

Sci per tutti: Gianpaolo Gaiarin – Sportabili Predazzo

Palestra Scuola Media Scipio Sighele / 20.30-22.30

Un canestro più in alto: partita di basket in carrozzina tra Albatros Trento-Olimpia Verona

Partecipa: Vincenzo Esposito, allenatore dell'Aquila Basket Trento

Tra 1° e 2° tempo della partita: esibizione di brasilian jujitsu

## **SABATO 5 DICEMBRE**

Auditorium Scuola Media Scipio Sighele / 9.00 - 11.30

Sport e disabilità

Relatori:

Charly Cremonese – Presidente Sportivamente s.c.s.

Donatella Donati – docente Università di Verona

Alberto Benchinol – Segretario Generale Fondazione per lo Sport Silvia Rinaldi Onlus

Andrea Panizzi – referente ANPIS Parma

Melania Corradini - campionessa di sci e portabandiera azzurra alle Paraolimpiadi di Torino 2006

Nicola Rovetti - Responsabile tecnico polisportivo Centro Don Calabria

Coordina: Giuliano Bellezza - UISP

Sala Meeting Hotel Astoria / 9.00 - 11.00

"Turismo sportivo accessibile"

Relatori:

Roberto Vitali – Presidente Village for all

Loris Fantini – referente CERPA ITALIA

Daniela Rizzi – buona prassi cooperativa sociale 5 Sensi

Lorenza Biasetto – direttore APT Pinè e Cembra

Alessandro Bazzanella - Ricercatore Trentino School of management.

Coordina: Milena Di Camillo - quotidiano "Trentino"

Scuola Media Scipio Sighele / 11.30 - 12.00

Time out cooperativo - Coffee break a cura della cooperativa sociale Eliodoro

Auditorium Scuola Media Scipio Sighele / 12.00 - 13.00

Cooperare per crescere: un bilancio del convegno per allargare la rete per lo sport per tutti

Palestra Scuola Media Scipio Sighele /14.00 - 18.00

Provare lo sport per tutti

scherma in carrozzina - Sportabili di Predazzo e Petrarca Scherma Padova

bask-in

wheelchair hockey - W. H. Tigers Bolzano

---

**Fonte dell'articolo:** VITA.it

**Indirizzo web dell'articolo:** <http://beta.vita.it:80/news/view/98166>

---

Versione stampabile, più ecologica, minor spreco di carta, di inchiostro e di tempo

© 1994-2009 Società Editoriale Vita S.p.A. • P.IVA 11273390150 | Via Marco d'Agate 43, Milano - 02 5522981



Italia ed Esteri

- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Internet](#)
- [Sondaggi Nazionali](#)
- [Sport](#)
- [Video](#)
- [Notizie dal Territorio](#)
- [Lombardia e Nord-Ovest](#)
- [Veneto e Nord-Est](#)
- [Emilia Romagna](#)
- [Forlì-Cesena](#)
- [Ravenna](#)
- [Rimini e San Marino](#)
- [Bologna](#)
- [Modena](#)
- [Reggio Emilia](#)
- [Parma](#)
- [Piacenza](#)
- [Ferrara](#)
- [Toscana e Marche](#)

Cerca nel Sito

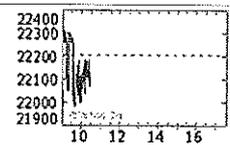
aiuto

Siti Istituzionali

- [Camera dei Deputati](#)
- [Senato della Repubblica](#)
- [Quirinale](#)
- [Parlamento Europeo](#)
- [Vaticano](#)
- [Regione Lombardia](#)
- [Regione Veneto](#)
- [Regione Emilia-Romagna](#)
- [Regione Toscana](#)
- [Regione Marche](#)

Imprese e lavoro

- [Camera di Commercio](#)
- [Cgia Mestre](#)
- [Confcooperative](#)
- [Confindustria](#)
- [Borsa Italiana](#)



Link Utili

- [Treni](#)
- [Autostrade](#)
- [Tariffe scontate](#)
- [Tutto Gratis](#)
- [Traduttore on line](#)
- [Wikipedia](#)
- [Ebay](#)
- [Video, blog e Trivù on line](#)
- [Youtube](#)
- [Second Life](#)
- [Blogosfere](#)
- [Tuovideo](#)
- [MySpace](#)

## Sabato nel Palahockey torneo "I colori di Reggio – Due calci al razzismo"

(27/11/2009 16:58) |

(Sesto Potere) - Reggio - 27 novembre 2009 - Si terrà nel pomeriggio di domani, sabato 28 novembre, nel Palahockey Fantincini di Reggio Emilia, la quarta edizione de "I colori di Reggio - Due calci al razzismo", manifestazione sportiva interculturale e antirazzista promossa dall'assessorato comunale alla Coesione e Sicurezza sociale, dal Centro interculturale Mondinsieme, dalla Uisp provinciale e dalla polisportiva Zelig.

Saranno coinvolte nel torneo, promosso per sensibilizzare i cittadini contro il razzismo, 12 squadre di calcio a 5 rappresentanti le diverse realtà, etniche e religioni della città, tra le quali cooperative sociali e di volontariato e degli istituti superiori 'Lombardini', 'Galvani', 'Filippo Re' e 'Jodi'.

Parteciperà inoltre la rappresentativa del Consiglio Comunale di Reggio Emilia, che per l'occasione si schiererà compatta nella lotta al razzismo e a favore dell'integrazione tra le culture. Faranno parte infatti della squadra consiglieri di diversi gruppi consiliari - Andrea Capelli, Liborio Cataliotti, Carmine De Lucia, Matteo Iotti, Federico Montanari, Nabdo Rinaldi, Matteo Riva.

La manifestazione è stata presentata oggi alla stampa dall'assessore Franco Corradini - che parteciperà al torneo nella squadra del Comune - e dagli organizzatori Marwa Mahmoud, del centro interculturale Mondinsieme, Raul Violi, presidente del Consiglio provinciale Uisp di Reggio Emilia e Luca Riva, della polisportiva Zelig.

Per testimoniare la loro adesione ai contenuti dell'iniziativa, all'incontro hanno partecipato anche due rappresentanti di primo piano del mondo sportivo reggiano, l'allenatore della Reggiana calcio Loris Dominissini e il capitano Mirco Stefani.

"Reggio Emilia è tra le città più attive nel contrasto alla violenza e al razzismo - ha detto Corradini - temi che a livello nazionale vengono a volte affrontati troppo semplicisticamente ma che nella realtà sono complicati, perché nella pratica quotidiana a volte emerge il non rispetto delle differenze e prevale una cultura razzista e segregazionista. Le nostre azioni devono invece essere sempre guidate dalla razionalità, non dal pregiudizio. Dobbiamo fare incontrare le persone e insegnare il rispetto delle regole."

Proprio il rispetto delle regole è stato più volte richiamato anche da Dominissini e Stefani, che hanno ricordato come lo sport contribuisca a unire le persone e a modificare comportamenti intolleranti dei giovani nei confronti di chi proviene da altri Paesi. "Siamo noi che dobbiamo tendere una mano ai giovani stranieri e favorire la loro integrazione", ha detto Stefani.

Per valorizzare al massimo l'atteggiamento sportivo e il 'fair play', gli organizzatori hanno deciso di inserire lo scambio di doni tra le squadre e la consegna dei premi a metà pomeriggio, interrompendo temporaneamente le gare prima dello svolgimento delle finali.

Ultime notizie dalla sezione

- (27/11/2009 17:25) | Reggio Emilia , volontari di protezione civile saranno impegnati nelle attività dell'E-Day
- (27/11/2009 16:58) | Sabato nel Palahockey torneo "I colori di Reggio – Due calci al razzismo"
- (27/11/2009 16:51) | Reggio: I diritti dei bambini protagonisti di racconti e letture in 30 luoghi della città
- (27/11/2009 16:07) | **"Patto" tra le Camere di Commercio di Reggio Emilia, Modena, Crotone e Caltanissetta contro le Mafie**
- (26/11/2009 19:51) | **Mafia: lettera di minacce partite da Reggio Emilia al Presidente del Senato Schifani**
- (26/11/2009 19:06) | Mafia, Correggio con la Sicilia Libera
- (26/11/2009 18:29) | Reggio a quota 520.000 abitanti, frena l'immigrazione
- (26/11/2009 15:30) | "Non uno di meno" Il premio al miglior cortometraggio sull'infanzia va ai bambini di una scuola di Pordenone
- (26/11/2009 12:37) | CdC Reggio Emilia: presentazione del bilancio 2010
- (26/11/2009 10:32) | Rapporto Usl sull'incidenza dei tumori nella Provincia di Reggio Emilia
- (26/11/2009 10:29) | Imprese, CdC Reggio Emilia: Incontro con la responsabile del Desk di Mosca
- (26/11/2009 10:20) | Usl Reggio Emilia presentazione dossier 'Salute Mentale e Sicurezza Sociale'
- (25/11/2009 17:28) | Stage in Europa, dalla Provincia di Reggio Emilia un bando per assegnare 25 borse di studio
- (25/11/2009 10:12) | Nuovo presidente per Cna Commercio di Reggio Emilia
- (24/11/2009 20:23) | Raccolta differenziata dei rifiuti all'interno dell'ITS "Einaudi" di Correggio
- (24/11/2009 20:22) | Correggio: Grande cena di solidarietà in favore dei minatori indios delle Salinas Grandes
- (24/11/2009 16:20) | Uno stand della Provincia di Reggio per San Prospero
- (23/11/2009 16:07) | Ici In agricoltura, Cia, Confagricoltura e Copagri di Reggio Emilia: "no" alle interpretazioni errate
- (23/11/2009 11:39) | Turismo, sbandieratori di Quattrocastella (Reggio Emilia) in trasferta a Dubai negli Emirati Arabi
- (21/11/2009 10:38) | Non solo Reggio, Codacons: il racket del caro estinto è diffuso in tutta Italia

notizie precedenti

- [Annunci Google](#)
- [Anno Zero](#)
- [Mandù Allam](#)
- [Sanloro](#)
- [Obama Family](#)